

LA MOSTRA/1. Fino all'1 novembre in Basilica palladiana 24 artisti aprono le vie del dialogo tra Occidente ed Oriente. Una vetrina per meditare

Flow, i cinesi scoprono Vicenza

Delegazioni da Pechino colpite dall'uso della loro lingua anche nel catalogo. Sabato a fare da guida gli studenti del liceo Pigafetta

Chiuderà tra cinque giorni la mostra "Flow" in Basilica Palladiana, che ha messo in dialogo l'arte contemporanea cinese ed italiana con la regia di Maria Yvonne Pugliese. La gallerista piemontese, ormai vicentina da anni, ha portato in basilica, con il sostegno del Comune, 24 artisti di cui la metà cinesi per aprire un fronte nuovo di confronto col mondo orientale per lo più ancora sconosciuto. Il tramite è stato il critico d'arte e docente Peng Feng, già curatore del padiglione cinese alla Biennale 2011, che ha presieduto alla vernice insieme a due artisti cinesi Zhang Fangbai e Peng Si, insieme ai direttori dell'Istituto Confucio di Venezia e a molti altri ospiti. I due artisti sono in Italia per la prima volta; gli altri artisti cinesi, al pari di quelli italiani, hanno avuto la possibilità di spiegare il loro lavoro attraverso dei video che sono posti accanto alle opere in esposizione. Il percorso è lineare, al pari della libertà che è stata lasciata agli artisti di scegliere un tema per proporsi. Magicamente la Basilica li ha messi insieme tutti sotto la carena, splendidamente visibile, in un percorso lento e meditativo, in cui ogni opera ri-

chiude di interagire con lo spettatore. Alla fine del percorso in una sala si assiste alla ripresa integrale del Flow-Talk, il dibattito inaugurale in cui alcuni artisti italiani e i due cinesi hanno parlato del senso dell'arte contemporanea e quindi il vernissage con apertura ufficiale della mostra.

«È la prima volta che ho occasione di parlare la mia lingua, il cinese, in un paese straniero» ha esordito Peng Feng ringraziando la curatrice per avere scelto didascalie, traduzioni e comunicazioni tutte in italiano e cinese. Uno sforzo notevole, anche nel catalogo, ma che ha dato il via ad una serie di visite di ospiti cinesi in Italia, incuriositi dalla nuova formula espositiva: «Esporre in questo spazio - osserva Peng Feng - è un grande onore e speriamo di poter ricambiare presto invitandovi a nostra volta a Pechino. Sono anche un grande appassionato di calcio e quindi conosco Vicenza per la sua squadra. Credo che il nostro lavoro di dialogo possa favorire la promozione di questa bellissima città e aumentare il flusso di turisti cinesi che rimarranno stupiti dalla bellezza della Basilica Palladiana. Noi ci impegneremo per questo».

Nei giorni scorsi ha fatto tappa alla mostra una delegazione cinese venuta a Vicen-



La penultima sala della mostra con installazioni e grandi dipinti



A destra l'artista Zhang Fangbai



A sinistra Liu Xiaotian con la delegazione cinese in Basilica



Il rettore Gong Huili

za appositamente per Flow dalla Capital Normal University di Pechino. C'erano Gong Huili, rettore, Wan Lihua vicedirettore del Dipar-

tamento di educazione internazionale dell'università e responsabile degli Istituti Confucio, Han Mei presidente dell'ufficio Confucio dell'uni-

versità e segretario politico, Liu Xiaotian direttore delle relazioni internazionali e direttore del dipartimento di educazione internazionale dell'università, moglie di Ding Wei, ambasciatore cinese in Italia fino al 2013. La mostra ospiterà ora gli ultimi eventi: venerdì 30 alle 16 in mostra l'incontro di natura economica "Cina un grande mercato, le strategie vicentine per vendere on line e off line" a cura dello studio Bonini.

Sabato 31 ottobre, nel weekend di chiusura della mostra, sarà possibile effettuare una visita "Il contemporaneo guarda il contemporaneo" con la guida degli studenti del liceo Pigafetta che studiano cinese, dalle 15 alle 19. Orari: giovedì e venerdì 10-13 e 16-20, sabato e domenica 11-20. • N.M.